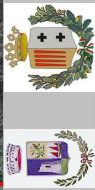




COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC)



PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS)

L.R. n. 19/2002 "Norme per la tutela, governo e uso del territorio", L.R. n. 17/2005 "Norme per l'esercizio della delega delle funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo"

QUADRO PROGETTUALE

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Novembre 2016 - V1

REL.

2.5

Elaborato 02

Piano Comunale Spiaggia (PCS)

L.R. n. 19/2002, L.R. n. 17/2005

Relazione Paesaggistica





COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA IONICA
Via Fratelli Rosselli – Marina di Gioiosa Ionica (RC)
Tel. (+39) 0964 415178

Il Sindaco

Domenico VESTITO

Il Segretario Generale

Dott. Arturo TRESOLDI

L'Assessore all'Urbanistica

Isidoro NAPOLI

Il Responsabile del Procedimento

Architetto Angela ALFIERI

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

Architetto Antonio OLIVIERO

Ingegnere Giacomo CARISTI

Geologo Ugo UGATI



Sommario

PREMESSA	4
PARTE I – CONTENUTI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE	5
1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	6
2 INDICAZIONE ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA	8
3 DESCRIZIONE ED ANALISI DELL'ATTUALE CONTESTO PAESAGGISTICO	8
PARTE II – GLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE E GLI ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI	14
4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	15
5 LA COMPATIBILITÀ E LA COERENZA RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI RICONOSCIUTI DAL VINCOLO	17
6 MODIFICAZIONI E ALTERAZIONI AL CONTESTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE	18
7 CONCLUSIONI	19



PREMESSA

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 introduce il nuovo Codice per i Beni Culturali e Paesaggistici, sulla base della delega prevista dall'art.10 della Legge n. 137 del 6 luglio 2002. Il Codice iscrive all'interno del "patrimonio culturale nazionale" due tipologie di beni culturali: i beni culturali in senso stretto, coincidenti con le cose d'interesse storico, artistico, archeologico, di cui alla Legge 1089 del 1939, e quell'altra specie di bene culturale, in senso più ampio, che è costituita dai paesaggi italiani (già retti dalla Legge 1497 del 1939 e dalla Legge "Galasso" del 1985), frutto della millenaria antropizzazione e stratificazione storica del nostro territorio, un unicum nell'esperienza europea e mondiale tale da meritare tutto il rilievo e la protezione dovuti. L'area interessata dagli interventi in progetto rientra in una zona soggetta a vincolo di tutela ai sensi del succitato Decreto Legislativo ed in tale contesto ogni intervento deve, ai sensi dell'articolo 146, essere autorizzato dalla Regione o dall'ente locale al quale la Regione ha affidato la relativa competenza, previa presentazione del progetto e di una documentazione paesaggistica conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

La presente "Relazione Paesaggistica" correda unitamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare, l'istanza di autorizzazione paesaggistica relativa al Piano Comunale Spiaggia del Comune di Marina di Gioiosa Ionica, e contiene tutti gli elementi necessari a definire il contesto paesaggistico prima dell'esecuzione delle opere previste, le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

La relazione per comodità di lettura è suddivisa in due parti:

1. Contenuti di analisi dello stato attuale: descrive l'inquadramento territoriale d'intervento, lo stato attuale dell'immobile e i livelli di tutela cui è sottoposto.
2. Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e compensazione necessari: descrive gli interventi sull'immobile e come questi si integrano nel contesto paesaggistico.



PARTE I – CONTENUTI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Il Comune di Marina di Gioiosa Ionica è situato sul versante ionico della Calabria, nel territorio della Locride, sulla costa del Mar Ionio (la costa dei gelsomini).

Esteso su una superficie pari a 15 kmq presenta un territorio prevalentemente collinare, segnato orograficamente dalla vallata del Torbido, con un'escursione altimetrica di 475 metri sul livello del mare; confina a nord con il Comune di Gioiosa Ionica, a ovest con il Comune di Grotteria ad a est con il Comune di Roccella Ionica.



Figura 1: Veduta del litorale di Marina di Gioiosa Ionica

L'area oggetto di intervento è il Demanio Marittimo che si estende per una superficie pari a 225.603,00 mq.



Figura 2: Individuazione dell'area di intervento

L'arenile di Marina di Gioiosa Ionica si estende per circa 2,8 km; è delimitato a ovest dal fiume Torbido, a nord dal Lungomare Colombo e dal tracciato dell'ex Strada Statale 106 Jonica che da esso si diparte, ad est dal Vallone del Fondo sul confine con Roccella Ionica. La Spiaggia si presenta sabbiosa con la rena compatta e soffice su un territorio costiero prevalentemente pianeggiante, caratterizzato da un mare eccellente che è valso al Comune il riconoscimento della "Bandiera Blu" dal 1994 al 2004 e di nuovo dal 2008 al 2012.

A monte del Lungomare Colombo, contrariamente alla maggior parte dei comuni costieri della fascia ionica (che hanno subito un notevole sviluppo edilizio a ridosso degli anni '70 legato al boom turistico-balneare), si struttura una fascia lineare di edificazione storica caratterizzata da aggregati di edifici a blocco, con spazi pertinenziali ristretti, che hanno subito un processo di saturizzazione nel tempo. Non mancano aree di verde privato da tutelare e spazi destinati ad attrezzature pubbliche. A tal riguardo l'area è stata recentemente interessata da un progetto di riqualificazione del lungomare Colombo (in alcuni tratti ancora da ultimare)



finalizzato a restituire una nuova immagine, maggiormente qualificante come località turistico-balneare, al Comune di Marina di Gioiosa Ionica. A ridosso dei nuclei storici si concentra l'edilizia di recente formazione, strutturata lungo i principali assi di collegamento viario, con una densità edilizia che va diminuendo allontanandosi dal centro urbano.

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio è attraversato dalla S.S. 106 Jonica in direzione Ovest-Est, strada che percorre tutta la costa ionica calabrese fino ad arrivare in Puglia, e dalla S.S. 501 di Mongiana in direzione Nord-Sud, strada che collega la Provincia di Reggio Calabria con quella di Vibo Valentia. Una fitta rete di strade urbane, principali e secondarie, si diparte dalle due strade di collegamento territoriale. Si tratta prevalentemente di una maglia ippodamea, omogenea e regolare, spezzata in pochi punti da assi trasversali che collegano il centro urbano con il territorio agricolo, e che si perde nel tessuto storico. Inoltre, Marina di Gioiosa Ionica è anche attraversata dalla linea ferrata Reggio Calabria – Catanzaro, parallela alla linea di costa, a valle della S.S. 106 Jonica. Essa attraversa in parte a raso, in parte in sopraelevata l'intero centro abitato e il passaggio verso la costa è garantito da quattro sottopassi.

Dal punto di vista morfologico l'area di intervento si struttura in due grandi fasce parallele alla linea di costa e separate dal lungomare Colombo, individuabili come: l'arenile (14,5 ha) e l'area a monte dell'arenile (5,5 ha). Le criticità e le qualità delle due porzioni di territorio saranno analizzate separatamente al fine di evidenziare, attraverso le riflessioni sull'accessibilità, il grado di relazionalità esistente tra di loro.

L'arenile presenta tre caratteristiche principali:

- Omogeneità morfologica, direttamente derivante dai caratteri orografici e geologici. La costa e le spiagge disegnano un paesaggio omogeneo e lineare, derivante da caratteri orografici e geologici comuni su tutto l'arenile. La percezione della continuità è data dal colore e dalla consistenza della rena nonché dall'assenza di barriere naturali (quali dune o collinette).
- Separazione cadenzata delle spiagge dovuta alla presenza dei numerosi corsi d'acqua. La continuità orografica e morfologica dell'arenile viene spezzata da fiumi e torrenti che arrivano a valle e sfociano nel Mar Ionio. Questi non rappresentano un elemento di frammentazione della spiaggia anzi, sono un "segno" tangibile di riconoscibilità del territorio di Marina di Gioiosa Ionica: l'acqua attraversa il territorio comunale da nord a sud, solca paesaggi diversi (collinare, agricolo, urbano, costiero) da cui si arricchisce di biodiversità e raggiunge il mare. In quest'ottica i corsi d'acqua rappresentano un elemento qualitativo rilevante, da preservare e valorizzare.
- La diversificazione funzionale tra la parte compresa tra le fiumare Torbido e Romanò (più densa di attrezzature e strutture ricettive) e la parte restante (meno strutturata).

L'area a monte dell'arenile presenta una situazione morfologico – insediativa diversificata:

- L'originario tessuto lineare ed aggregato dell'edilizia storica (zona A) risulta oggi difficilmente riconoscibile in quanto edifici recenti, con caratteristiche formali e strutturali diverse si mescolano con esso;
- La presenza unitaria di spazi attrezzati nella prima parte del lungomare (giardini, aree gioco, sistemazioni a verde) risulta invece frammentata e casuale nella seconda parte. Tale sbilanciamento è dovuto all'interruzione di via Colombo.

2 INDICAZIONE ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

L'ambito di intervento rientra:

- Nel territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
- Nella fascia di 150 metri da ciascuna sponda dei fiumi Torbido, Romanò, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto n. 1775 del 11/12/1933.

L'area è quindi sottoposta a vincolo paesaggistico così come previsto dall'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

Nell'area di interesse non sono presenti SIC e ZPS, Aree Parco regionali o nazionali, Riserve e/o Oasi naturali.

3 DESCRIZIONE ED ANALISI DELL'ATTUALE CONTESTO PAESAGGISTICO

La successione dei livelli di analisi conduce a un approfondimento sempre più dettagliato della conoscenza delle caratteristiche e delle problematiche da approfondire e sviluppare.

Mentre la conoscenza del territorio definisce le caratteristiche generali, i contesti ambientali, paesaggistici e infrastrutturali dominanti, allo stesso tempo l'analisi dei luoghi permette di evidenziare le problematiche dei sistemi coinvolti, dei rapporti con le strutture esistenti e con gli ambiti limitrofi siano essi ambienti naturali, zone produttive e aree abitate.

L'analisi è stata affrontata mediante lo studio delle visuali, delle zone di "transizione" e di "contatto" tra l'area oggetto di intervento e le aree di margine.

L'analisi dei luoghi ha permesso di individuare carenze e potenzialità che determinano lo stato attuale dell'area di intervento e l'uso effettivo della stessa

La seguente documentazione fotografica consiste essenzialmente in riprese effettuate a terra, ed ha lo scopo di dare una visione dello stato di fatto dei luoghi di intervento, nonché della qualità visiva del paesaggio.



Figura 3: Veduta del lungomare C. Colombo



Figura 4: Veduta del lungomare C. Colombo



Figura 5: Veduta del lungomare C. Colombo



Figura 6: Accesso all'arenile dal lungomare C. Colombo



Figura 7: L'arenile a ridosso della ex SS106



Figura 8: L'arenile a ridosso della ex SS106



Figura 9: Ponte sulla fiumara Romanò



Figura 10: Viabilità dopo il ponte sulla fiumara Romanò



Figura 11: L'arenile a confine con Roccella Ionica



Figura 12: L'arenile a confine con Roccella Ionica

Dalla documentazione fotografica si evince che l'area oggetto di intervento è inserita in un contesto paesistico – ambientale che vede la coesistenza di aree urbanizzate con aree caratterizzate dalla presenza di fondi ed abitazioni agricole.

I parametri di lettura della qualità e delle criticità paesaggistiche dell'area di intervento sono state desunte dal DPCM 12 dicembre 2005, e sono:

- **Diversità:** l'assetto paesaggistico delle aree di intervento è caratterizzato dal poche aree libere, che il più delle volte sono degli spazi pertinenziali dell'edificato esistente. Gli ampi spazi verdi presenti, sono per lo più caratterizzati dalla coltivazione realizzata tramite terrazzamenti.
- **Integrità:** le aree di intervento sono per lo più aree sature, caratterizzate da un denso agglomerato di edifici, viottoli, piazze, slarghi, corti. Al momento risultano integre i soli spazi verdi coltivati.
- **Qualità visiva/Rarità:** le case fittamente addossate che digradano a sbalzo lungo strade e rampe che di tanto in tanto si allargano in piccole piazze su cui si affacciano edifici religiosi, i terrazzamenti, le torri, danno una qualità scenica particolare agli ambiti di intervento, che fa di essa una rarità.
- **Degrado:** La conservazione di alcuni edifici, nonché, di alcuni spazi, risulta non essere ottimale, e questo fa perdere i caratteri percettivi del contesto paesaggistico – ambientale.

Inoltre vi sono i seguenti parametri del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

- **Sensibilità:** Le trasformazioni territoriali possibili all'interno degli ambiti di intervento, non prevedendo l'incremento di volumi, non incidono visivamente sulla qualità scenica esistente.
- **Vulnerabilità/fragilità/capacità di assorbimento visuale:** Il mantenimento degli spazi, evitando la creazione di nuovi volumi, garantisce e preserva la vulnerabilità/fragilità dei luoghi, e garantisce il mantenimento della percezione visuale paesaggistica.
- **Stabilità/instabilità:** I caratteri peculiari dell'area sono rimasti pressoché inalterati, nonostante gli interventi già realizzati all'interno degli ambiti di intervento.



PARTE II – GLI IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE E GLI ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI



4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Piano Comunale di Spiaggia di Marina di Gioiosa Ionica interessa una superficie di Demanio Marittimo, pari a 225.603,30 mq, e regola l'utilizzo delle aree demaniali per uso turistico-ricreativo, organizzando l'arenile in aree da concedere in concessione per stabilimenti balneari e attività connesse al mare tenendo in considerazione le concessioni esistenti che fanno parte integrante del P.C.S. costituendone lo stato di fatto, per come prescritto dalla L.R. 17/2005.

Le concessioni esistenti sono state comunque oggetto di una rivisitazione, verificando la distanza minima tra le concessioni (pari a 50 ml), ed i vincoli del PAI; non di meno il progetto ha tenuto conto della prescrizione della L.R. 17/2005 del limite del 30% della superficie demaniale da destinare a spiaggia libera.

Il Piano ha suddiviso l'ambito di intervento del demanio marittimo (Tav. 2.1 – Individuazione delle aree omogenee) in quattro zone omogenee, che sono:

- Accessibilità, dove sono individuati:
 - a) Parcheggi, insistenti sul demanio marittimo o funzionali alle attività da svolgere sullo stesso;
 - b) Percorsi pedonali, che garantiscono la fruizione delle aree del demanio marittimo.
 - c) Accessi all'arenile, siano essi esistenti o di progetto.
- Spazi pubblici di relazione, dove sono individuati:
 - a) Il Lungomare Cristoforo Colombo;
 - b) Le aree verdi;
 - c) Il progetto di prolungamento del Lungomare Cristoforo Colombo;
- Aree precluse al rilascio di concessioni, suddivise in:
 - a) Aree soggette ad altri strumenti urbanistici, soggetti alla disciplina del vigente PRG;
 - b) Aree soggette a vincoli PAI;
 - c) Spiaggia libera;
- Aree destinate a concessioni demaniali, suddivise in:
 - a) Aree destinate ad esercizi commerciali, ed in particolare sono individuate 2 aree da destinare a concessioni demaniale (confermando quelle esistenti);
 - b) Aree destinate a stabilimenti balneari, ed in particolare sono individuate 16 aree da destinare a concessioni demaniale;
 - c) Aree per attività produttive e piccola pesca, ed in particolare è individuata 1 area da destinare a concessioni demaniale;
 - d) Attività commerciali, ed in particolare sono individuate 8 aree da destinare a concessioni demaniale.

Le aree destinate a concessione demaniale hanno le seguenti caratteristiche:

NR	CARATTERISTICHE DELLA CONCESSIONE		
	TIPOLOGIA	SUPERFICIE (MQ)	FRONTE IN CONCESSIONE (ML)
1	Stabilimenti balneari	3.564,00	50,00
2	Stabilimenti balneari	2.537,50	50,00
3	Stabilimenti balneari	2.364,50	50,00
4	Stabilimenti balneari	2.762,00	50,00
5	Stabilimenti balneari	2.770,00	50,00



NR	CARATTERISTICHE DELLA CONCESSIONE		
	TIPOLOGIA	SUPERFICIE (MQ)	FRONTE IN CONCESSIONE (ML)
6	Stabilimenti balneari	2.592,50	50,00
7	Stabilimenti balneari	2.388,00	50,00
8	Stabilimenti balneari	2.578,00	50,00
9	Stabilimenti balneari	3.165,00	50,00
10	Stabilimenti balneari	3.256,50	50,00
11	Stabilimenti balneari	3.290,00	50,00
12	Stabilimenti balneari	3.187,50	50,00
13	Stabilimenti balneari	2.613,00	50,00
14	Stabilimenti balneari	3.314,00	50,00
15	Stabilimenti balneari	2.826,50	50,00
16	Stabilimenti balneari	2.727,00	50,00
17	Strutture Commerciali	144,00	50,00
18	Strutture Commerciali	1.095,50	50,00
19	Attività produttiva e piccola pesca	3.187,50	50,00

Alle aree sopra individuate si aggiungono poi due aree per concessioni di campi boe, rispettivamente di 4.000 mq e 7.500 mq.

Nel dettaglio, le destinazioni d'uso del Piano Spiaggia sono suddivise in:

DESTINAZIONI D'USO DEL PIANO SPIAGGIA	SUPERFICIE (MQ)
Area soggetta ad altri strumenti urbanistici o destinata a viabilità	75.101,50
Spiaggia libera	98.047,50
Stabilimenti balneari	45.976,00
Strutture commerciali	1.239,50
Attività produttiva e piccola pesca	5.238,50
Campi boa	11.500,00

La distribuzione delle destinazioni d'uso è evidenziata nella figura seguente:

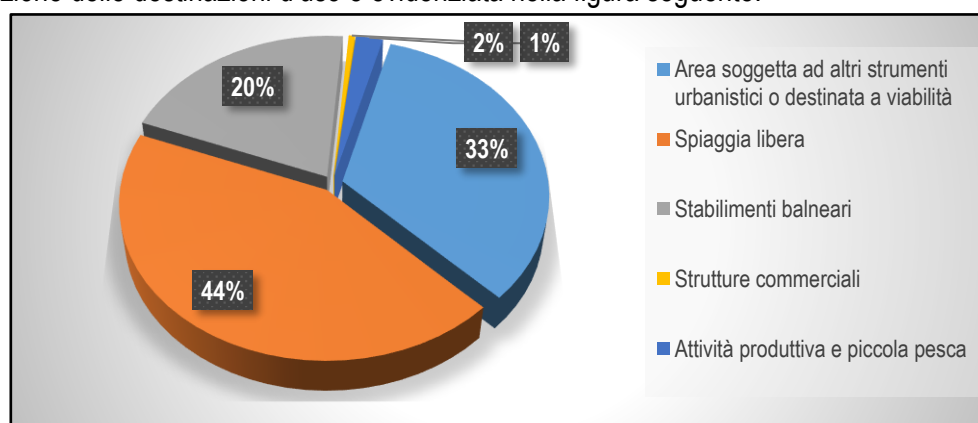


Figura 13: Il progetto delle destinazioni d'uso del Demanio Marittimo.



Le aree destinate a stabilimenti balneari sono state suddivise (Tav.2.2 – Zonizzazione del PCS) in base alle funzioni assegnate nelle seguenti zone:

- A. Area per Servizi di Spiaggia: è la parte più interna dell'arenile e rappresenta la parte dell'arenile destinata alla collocazione dell'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento. In tale fascia, trovano destinazione quindi i manufatti necessari alle conduzioni delle attività di gestione (la struttura centrale, cabine, spogliatoi, servizi igienici, docce, depositi) e le possibili attrezzature sportive-ricreative (spazio giochi, verde attrezzato, ecc.).
La profondità della fascia è variabile tra 10 e 30 ml.
- B. Area per l'ombreggio: è la parte dell'arenile interna allo stabilimento balneare, confinante con la fascia A e destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura.
In tale fascia trovano destinazione gli impianti e le attrezzature mobili quali ombrelloni, tende, sedie a sdraio ed altri arredi mobili, la torretta di avvistamento.
La profondità della fascia è variabile, ed è legata alla profondità dell'arenile.
- C. Fascia della battigia: tale fascia è la parte di arenile a diretto contatto con la battigia.
In tale fascia sono vietati i comportamenti e le attività che limitano o impediscono l'uso a cui sono destinate. In ogni caso tale fascia può essere utilizzata per il passaggio dei mezzi di servizio e di soccorso.
La profondità di tale fascia non può essere inferiore a ml 5,00; qualora, a causa dell'erosione marina, venga a mancare la dimensione minima sopra indicata, la "Zona per soggiorno all'ombra" dovrà essere conseguentemente ridimensionata.

Il PCS detta disposizioni normative di carattere edilizio rivolte prevalentemente al controllo degli aspetti qualitativi degli interventi; questo perché considerata la particolarità dei tratti di spiaggia per i quali si evidenzia l'interesse ambientale, le caratteristiche tipologiche dei manufatti deve inserirsi armonicamente nell'ambiente circostante nel pieno rispetto del paesaggio.

I manufatti da realizzarsi con opere amovibili dovranno integrarsi con l'ecosistema e potranno essere realizzate con tipologie costruttive, materiali e caratteri architettonici che tengano conto della morfologia del luogo e delle tradizioni costruttive degli impianti turistico – balneari della costa

Il Piano detta le caratteristiche costruttive e dimensionali dei manufatti realizzabili nell'ambito di intervento del Piano, e tali caratteristiche sono deducibili dalla normativa tecnica e nell'elaborato Tav. 2.3 – Schemi Tipologici.

5 LA COMPATIBILITÀ E LA COERENZA RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI RICONOSCIUTI DAL VINCOLO

Il Piano Comunale di Spiaggia di marina di Gioiosa Ionica risulta compatibile con il PRG vigente, e con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR).

Inoltre il PCS risulta coerente con gli obiettivi di qualità paesistica per le seguenti ragioni:

- Vengono mantenute le caratteristiche dei luoghi e la morfologia, anche mediante impiego di tecniche e materiali di finitura tradizionali, così come disposto nella normativa tecnica di attuazione e nell'elaborato Tav. 2.3 – Schede tipologiche;
- L'intervento non limita il pregio paesistico del territorio, anzi cerca di migliorarlo in termini estetici.



6 MODIFICAZIONI E ALTERAZIONI AL CONTESTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

In conformità con il DPCM 12 dicembre 2005 di seguito vengono riportate le principali tipi di modificazioni e alterazioni che possono incidere sul contesto paesaggistico – ambientale:

- Modificazione della morfologia: Il progetto del PCS non prevede movimenti di terra, o l'eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno.
- Modificazione della compagine vegetale: Il progetto non incide sulla compagine vegetale presente, poiché non elimina alcuna formazione vegetale, ma, anzi, da indicazioni sugli elementi vegetali da utilizzare per il verde di arredo.
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico: Lo skyline naturale ed antropico non viene modificato, visto che il PCS non prevede movimentazione di terra, o la modifica dei crinali.
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico: Il PCS non insiste fisicamente su elementi di carattere ecologico, idraulico o idrogeologico.
- Modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico: Il PCS modifica l'assetto scenico degli ambiti di intervento migliorandolo.
- Modificazione dell'assetto insediativo storico/Modificazione dei caratteri tipologici, matrici, costruttivi dell'insediamento storico: Il PCS non insiste su insediamenti di carattere storico.
- Modificazione dell'assetto fondiario, agricolo e colturale: Il PCS non interviene su aree agricole, e quindi non modifica l'assetto fondiario agricolo e colturale
- Intrusione/Suddivisione/Frammentazione/Riduzione: Il progetto di piano non determina fenomeni di intrusione, suddivisione, frammentazione e riduzione, poiché non introduce elementi estranei agli ambiti di intervento, non crea nuova viabilità tale da suddividere e/o frammentare l'assetto urbanistico, non permette l'introduzione di materiali estranei a quelli della tradizione locale.
- Eliminazione delle relazioni visive: Il PCS non elimina le relazioni visive con il contesto paesaggistico – ambientale, ma, permette il rafforzamento delle relazioni visive con l'eliminazione degli elementi di disturbo
- Concentrazione: Si ravvisa la concentrazione degli interventi in ambiti ristretti.
- Interruzione dei processi ecologici e ambientali di scala vasta o locale: Gli interventi previsti dal PCS non intaccano i processi ecologici ed ambientali di scala vasta o locale.
- Destutturazione/Deconnotazione: Il PCS non altera l'impianto urbanistico esistente, ne altera i caratteri degli elementi costitutivi.



7 CONCLUSIONI

In base alle valutazioni effettuate si evince che gli interventi che si prevede di attivare negli ambiti di intervento del Piano Comunale di Spiaggia del comune di Marina di Gioiosa Ionica risultano compatibili con gli obiettivi di qualità paesaggistica e con i criteri di gestione delle aree assoggettate a vincolo.

La qualità visiva del contesto paesaggistico – ambientale non viene intaccata, poiché il PCS persegue due obiettivi fondamentali:

- Uno sviluppo sostenibile della fascia litoranea del territorio comunale al fine di utilizzare e non di sfruttare l'arenile;
- Promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambito costiero al fine di dare una nuova immagine dell'area

Tali obiettivi vanno verso la direzione di migliorare la percezione dello skyline e l'assetto scenico panoramico del litorale.